

Al Presidente  
Commissione Igiene e Sanità  
On. Emilia Grazia DE BIASI

e.p.c. a Tutti i Componenti  
Commissione Igiene e sanità  
SENATO della REPUBBLICA

Oggetto: Memoria concernente disegno di legge n. 1324 recante “*Deleghe al Governo in materia di sperimentazione clinica dei medicinali, di enti vigilati dal Ministero della salute, di sicurezza degli alimenti, di sicurezza veterinaria, nonché disposizioni di riordino delle professioni sanitarie, di tutela della salute umana e di benessere animale*”

Chiar.mo Presidente e Componenti la Commissione, l'Associazione F.I.Te.La.B, rappresentativa dei Tecnici di laboratorio biomedico operanti nella strutture del S.S.N. intende con la presente sintetica memoria in primo luogo esprimere il più grande apprezzamento per i contenuti del D.D.L. in oggetto ed in particolare per le disposizioni concernenti l'istituzione degli ordini della professioni sanitarie, tra le quali quella dei Tecnici di laboratorio.

Si tratta di un provvedimento lungamente atteso che finalmente sancisce il riconoscimento professionale definitivo per professioni che operano da decenni nel S.S.N., costituendone la struttura portante e fondamentale e che necessitano che il ruolo svolto assuma le caratteristiche specifiche dell'attività professionale con prerogative corrispondenti, anche in termini contrattuali, ma anche con le necessarie tutele finalizzate a prevenire invasioni di competenze da parte di altre figure diversamente orientate.

L'articolo 3 del D.D.L. reca infatti una revisione della disciplina degli ordini delle professioni sanitarie. Si prevede l'istituzione degli ordini professionali (comma 9) delle professioni infermieristiche, delle ostetriche e ostetrici; delle professioni sanitarie della riabilitazione; dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, tra cui quella del Tecnico di Laboratorio Biomedico con distinto albo, della riabilitazione e della prevenzione.

La disciplina di cui al comma 1 dell'articolo 3 è posta in termini di modifica testuale al Decreto legislativo C.P.S. del 13 settembre 1946, n. 233, e le nuove norme organizzative concernono sia gli ordini esistenti dei medici chirurghi e degli odontoiatri, dei veterinari e dei farmacisti, sia i nuovi ordini summenzionati (in base al rinvio di cui al comma 12) sia l'ordine dei biologi.

Il successivo articolo 4 inserisce le professioni di biologo e di psicologo nell'ambito delle professioni sanitarie: per l'ordine degli psicologi restano ferme le vigenti norme organizzative, mentre l'ordine dei biologi è riguardato dalle disposizioni innovative di cui al comma 1 dell'articolo 3. L'articolo 4 prevede, inoltre, il trasferimento di alcune competenze, relative ai due ordini summenzionati, dal Ministro (e Ministero) della giustizia al Ministro (e Ministero) della salute.

Al riguardo, e ciò costituisce ulteriore elemento specifico che ha motivato la richiesta di audizione pare opportuno evidenziare che le professioni di cui all'art.4 inserite tra le professioni sanitarie ai fini della relativa vigilanza, non riguardano le relative lauree triennali e, in particolare per i biologi, l'opportuno riferimento alla Legge n.396/67, esclude completamente dall'esercizio di attività sanitarie il laureato triennale, peraltro con distinti indirizzi, successivamente istituito.

In altre parole, e pare molto significativa l'adesione alla presente nota del responsabile Nazionale del Settore Dirigenza Sanitaria di ANAAO Assomed che firma per adesione e condivisione e che ha collaborato alla stesura, l'esercizio della professione sanitaria riguarderà esclusivamente i biologi con laurea magistrale in possesso dei requisiti previsti per l'accesso dal D.Lgs 502/92 e s.m.i. e pertanto non riguarderà i laureati triennali.

Tale chiara evidenziazione normativa, unitamente all'istituzione dei nuovi ordini di cui al presente D.D.L. n.1324, individuerà definitivamente come unici professionisti con laurea triennale abilitati all'esercizio in ambito sanitario i Tecnici di Laboratorio biomedico, escludendo la possibilità che altri laureati triennali, sia di area biologica, che di altre aree, possano esercitare competenze in tale contesto professionale, a pena di determinare condizioni di esercizio abusivo.

La piena condivisione da parte della maggiore Organizzazione rappresentativa anche dei Biologi operanti nell'area pubblica dell'S.S.N. pare estremamente significativo anche per garantire che l'iter della norma, successivamente alla approvazione, sia garantito per gli aspetti citati.

Alla luce di quanto sopra si conferma il pieno apprezzamento per i contenuti del D.D.L. n1324 e se ne richiede la rapida approvazione.

Il Presidente  
Federazione italiana Tecnici di Laboratorio Biomedico  
Carmelo Laganà



Il Responsabile Nazionale  
Dirigenza Sanitaria  
ANAAO Assomed  
Alberto Spanò



Roma, 27 maggio 2014

Per Comunicazioni:

F.I.Te.La.B.

Via Ieracari 5/a 89058 Scilla (RC)

presidentenaz@fitelab.it tel/fax 0965754524 cell. 3483815789